

ULTIMO INCONTRO DI PREGHIERA

Lunedì 8 maggio 2006

L'UOMO NUOVO

Gv 21,15-19

Pietro

Gli educatori e i seminaristi
ti augurano di vivere con intensità
il Triduo Pasquale centro della nostra fede.

Dal GIOVEDÌ SANTO
tu possa attingere l'intensità dell'amore;
dal VENERDÌ SANTO
tu possa imparare il prezzo del dono;
dal SABATO SANTO
tu possa attendere l'orizzonte delle cose grandi.

Che la tua vita sia inondata sempre
dell'ALLELUJA pasquale.

Da mercoledì
è possibile scaricare
dal sito del Seminario

- la riflessione di don Sandro
- la testimonianza del seminarista
- il libretto della scuola di preghiera



invochiamo

L'acqua viva

TM: M. Frisina

Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui fonte di vita per l'eternità.

Affannati e stanchi, voi oppressi e poveri venite,
attingete con gioia a Lui alla sorgente di felicità.

Fiumi di acqua viva sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi l'acqua di vita e di verità.

Percuotendo una roccia dissetasti il popolo in cammino.
Fa' che sempre noi camminiam nel tuo timore nella fedeltà

Fonte inesauribile, pace eterna, carità perfetta,
noi a mensa con Te sediam, dolce, immensa, santa Trinità.

Amen.

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Ass. **O Madre, che conosci le sofferenze
e le speranze della Chiesa e del mondo,
assisti i tuoi figli nelle quotidiane prove
che la vita riserva a ciascuno
e fa' che, grazie all'impegno di tutti,
le tenebre non prevalgano sulla luce.
Al termine di questa veglia consegniamo a Te
il cammino di noi giovani nel terzo millennio,
perché sotto la tua guida
tutti gli uomini scoprano Cristo,
luce del mondo ed unico Salvatore. Amen.**

cf. GIOVANNI PAOLO II, *Atto di affidamento a Maria SS.*, 8 ottobre 2000

Vesc. *Prima di concludere questa veglia in ricordo del nostro amato Ser-
vo di Dio Giovanni Paolo II vogliamo invocare il Padre sempre presente
nella storia degli uomini, cantiamo insieme:*

Padre nostro...

ORAZIONE

Vesc. *O Padre, che nella morte del tuo unico Figlio
hai distrutto la nostra morte,
donaci di essere come lui,
obbedienti alla tua volontà fino alla fine
perché possiamo partecipare
alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.*

Ass. **Amen.**

BENEDIZIONE

- Vesc. *Rinunciate ad essere strumenti di violenza e distruzione?*
 Ass. **Rinuncio!**
- Vesc. *Rinunziate ad accettare un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro?*
 Ass. **Rinuncio!**
- Vesc. *Volete difendere la pace, pagando anche di persona se necessario?*
 Ass. **Sì, lo voglio!**
- Vesc. *Volete difendere la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno?*
 Ass. **Sì, lo voglio!**
- Pres. *Volete sforzarvi con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti?*
 Ass. **Sì, lo voglio!**
- Vesc. *Possa Cristo regnare nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione. Maria Santissima, la Vergine che ha detto «sì» a Dio durante tutta la sua vita, i Santi Apostoli Pietro e Paolo e tutti i Santi e le Sante che hanno segnato attraverso i secoli il cammino della Chiesa, vi conservino sempre in questo santo proposito.*
 Ass. **Amen.**

cf. GIOVANNI PAOLO II, *Discorso a Tor Vergata*, 19 agosto 2000

ascoltiamo

ULISSE Zaggia
 seminarista di
 secondo anno

ci propone la sua testimonianza sulla decisione

accogliamo

Gloria senza fine TM: Macchetta

SOLO E POI TUTTI **GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE,
 GLORIA SENZA FINE.**

La folla faceva ressa intorno a Gesù
 per ascoltare la Parola di Dio.

Salì in una barca che era di Simone.
 Sedutosi in essa si mise ad ammaestrare le folle.

Dal vangelo di Luca (5,1-11)

¹In quel tempo, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret ²e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. ⁸Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». ⁹Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

SOLO E POI TUTTI **GLORIA E LODE A TE, CRISTO SIGNORE,
GLORIA SENZA FINE.**

Prendete il largo e calate le reti.
Maestro abbiamo faticato e non abbiamo preso nulla

Sulla tua Parola getterò le reti.
Allontanati da me che sono un peccatore.

PREGHIERA LITANICA

ASCOLTO

UN COMANDAMENTO NUOVO

Mandatum novum do vobis: ut diligatis invicem, sicut dilexi vos - dicit Dominus, Mandatum novum do vobis. [Vi do un comandamento nuovo: - dice il Signore - che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. *Giovanni 13,34*]

Signore, fa di me uno strumento della tua pace;
dove è odio che io porti l'amore,
dove è offesa che io porti il perdono,
dove è discordia che io porti l'unione,
dove è dubbio che io porti la fede,
dove è errore che io porti la verità,
dove è disperazione che io porti la speranza,
dove è tristezza che io porti la gioia,
dove sono tenebre che io porti la luce.
Maestro, fa che io non miri tanto
ad essere consolato quanto a consolare,
ad essere compreso quanto a comprendere,
ad essere amato quanto ad amare,
poiché donando si riceve,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita a vita eterna.

Preghiera per la Giornata Mondiale della Pace (attribuita a San Francesco d'Assisi)
Assisi, 27 ottobre 1986

LITURGIA DELL'IMPEGNO

Vesc. Cari amici, il Santo Padre ha visto in voi le "sentinelle del mattino" all'alba del terzo millennio. In questa celebrazione, accogliamo sinceramente e solennemente le consegne che Giovanni Paolo II ha affidato ai giovani nell'indimenticabile veglia di Tor Vergata. In esse il «sì» detto a Cristo, diviene «sì» alla pienezza della vita umana.

Viene esposta
l'Eucaristia

adoriamo

Ci mettiamo in ginocchio e cantiamo

Nella tua presenza

TM: Daniele Ricci

Nella tua presenza avvolti da te,
nella tua dimora insieme con te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Eccoci fratelli, parte di te,
eccoci famiglia, una sola con te,
che risorto dai la vita che non muore mai,
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.

**COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME
POSSEDE LA VITA IN SÉ
E COME GRAZIE AL PADRE, GRAZIE A LUI, IO VIVO
COSÌ COLUI, COSÌ COLUI CHE MANGIA DI ME
VIVRÀ GRAZIE A ME, LUI VIVRÀ, VIVRÀ PER ME.**

Tu che ci hai mostrato il Padre, Gesù,
tu che hai dato un nome perfino al dolore,
ora tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.

Nella tua dimora insieme con te,
nella tua presenza avvolti da te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

COME IL PADRE CHE HA MANDATO ME... (2 volte)

SIGNORE, FA' CHE IO IMPARI A MUOVERMI

Signore, fa' che io impari a muovermi,
ad agire, pensare, e a progettare,
senza distanziarmi troppo
da questo centro vitale
che sei Tu,
Signore, in me:
Risurrezione e vita.
Donami la misura giusta dell'azione:
il giusto impegno
il giusto abbandono.
Liberami dall'attivismo
e dalla passività.
Donami la lucida e serena
cognizione dei miei compiti,
e la forza gioiosa e fiduciosa
per realizzarli.

Marco Guzzi

leggiamo

*Proponiamo alcuni libri
per approfondire durante il mese
il tema proposto nella scuola di preghiera*

BIBLIOGRAFIA:

MARTINI C.M., *Conoscersi decidersi giocare Gli incontri dell'ora
undecima* ADP Edizioni, Roma 2004

MARTINI C.M., *Il Vangelo per la tua libertà, itinerario vocazionale,*
Ancora Edizioni, Roma 2004

CENCINI A., *Qualcuno ti chiama,* Queriniana, Brescia 1999

tali o religiose, sia le vocazioni al matrimonio e alla famiglia. [...]

Nei giovani c'è, infatti, un immenso potenziale di bene e di possibilità creative. Quando li incontro, in qualunque luogo del mondo, *attendo prima di tutto ciò che vorranno dirmi di loro*, della loro società, della loro Chiesa. E sempre li rendo consapevoli di questo: «Non è affatto più importante ciò che vi dirò: importante è ciò che mi direte voi. Me lo direte non necessariamente con le parole, lo direte con la vostra presenza, con il vostro canto, forse anche con la vostra danza, con le vostre rappresentazioni, infine con il vostro entusiasmo».

Abbiamo bisogno dell'entusiasmo dei giovani. Abbiamo bisogno della gioia di vivere che hanno i giovani. In essa si riflette qualcosa della gioia originaria che Dio ebbe creando l'uomo. Proprio questa gioia i giovani sperimentano in loro stessi. E' la medesima in ogni luogo, ma è anche sempre nuova, originale. I giovani la sanno esprimere a modo loro.

Non è vero che è il papa a condurre i giovani da un capo all'altro del globo terrestre. Sono loro a condurre lui. E anche se i suoi anni aumentano, essi lo esortano a essere giovane, non gli permettono di dimenticare la sua esperienza, la sua scoperta della giovinezza e della grande importanza che essa ha per la vita di ogni uomo. Penso che questo spieghi molto.

Il giorno dell'inaugurazione del pontificato, il 22 ottobre 1978, dopo la conclusione della liturgia, dissi ai giovani in piazza San Pietro: «Voi siete la speranza della Chiesa e del mondo. Voi siete la mia speranza». Quelle parole vengono costantemente ricordate.

GIOVANNI PAOLO II, *Varcare la soglia della speranza*

Cercate il suo volto

tratto dal CD "Abbà Pater"

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Ascolta Signore la mia voce.
Io grido "Abbi pietà di me, rispondimi".

Di te ha detto il mio cuore "Cercate il suo volto".
Il tuo volto Signore io cercherò,
non nascondermi il tuo volto.

Non respingere con ira il tuo servo.
Sono certo di contemplare
la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinfanchi il tuo cuore e spera nel Signore.
Sì, spera nel Signore.



LA LINEA D'OMBRA

L. Cherubini (Jovannotti)

La linea d'ombra la nebbia che io vedo a me davanti/ per la prima volta
nella vita mia mi trovo a saper quello/ che lascio a non saper immaginar
quello che trovo/ mi offrono un incarico di responsabilità/
portare questa nave verso una rotta che nessuno sa/
è la mia età a mezz'aria/ in questa condizione di stabilità precaria/
ipnotizzato dalle pale di un ventilatore sul soffitto/
mi giro e mi rigiro sul mio letto/ mi muovo col passo pesante in questa
stanza umida di un porto/ che non ricordo il nome/
il fondo del caffè confonde il dove e il come/

e per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione/
 nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione/
 per ogni strappo un porto per ogni porto in testa una canzone/
 è dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione/
 senza preoccupazione soltanto fare ciò che c'è da fare/
 e cullati dall'onda notturna sognare la mamma... il mare/
 mi hanno detto che una nave ha bisogno di un comandante/
 mi hanno detto che la paga è interessante/ e che il carico è segreto ed im-
 portante/ il pensiero della responsabilità si è fatto grosso/
 è come dover saltare aldilà di un fosso / che mi divide dai tempi spensierati/
 di un passato che è passato/ saltare verso il tempo indefinito dell'essere
 adulto/ di fronte a me la nebbia mi nasconde la risposta alla mia paura/
 cosa sarò dove mi condurrà la mia natura?/
 La faccia di mio padre prende forma sullo specchio/
 lui giovane io vecchio/ le sue parole che rimbombano dentro il mio orecchio/
 la vita non è facile ci vuole sacrificio un giorno/
 te ne accorgerai e mi dirai se ho ragione/
 arriva un giorno in cui bisogna prendere una decisione/
 e adesso è questo giorno di monsone/ col vento che non ha una direzione/
 guardando il cielo un senso di oppressione/ ma è la mia età dove si guarda
 come si era/ e non si sa dove si va cosa si sarà/
 che responsabilità si hanno nei confronti degli esseri umani /
 che ti vivono accanto/ e attraverso questo vetro vedo il mondo come una
 scacchiera/ dove ogni mossa che io faccio può cambiare la partita intera/
 ed ho paura di essere mangiato ed ho paura pure di mangiare/
 mi perdo nelle letture, i libri dello zen ed il vangelo/
 l'astrologia che mi racconti il cielo/
 galleggio alla ricerca di un me stesso con il quale poter dialogare/
 ma questa linea d'ombra non me la fa incontrare/
 non so cos'è il coraggio se prendere e mollare tutto/
 se scegliere la fuga o affrontare questa realtà/
 difficile da interpretare/ ma bella da esplorare/
 provare a immaginare cosa sarò quando avrò/
 attraversato il mare/ portato questo carico importante a destinazione/
 dove sarò al riparo/ dal prossimo monsone/
 mi offrono un incarico di responsabilità/
 domani andrò giù al porto e gli dirò che sono pronto a partire/
 getterò i bagagli in mare studierò le carte e aspetterò di sapere/
 per dove si parte quando si parte/
 e quando passerà il monsone/
 dirò levate l'ancora diritta avanti tutta
 questa è la rotta questa è la direzione questa è la decisione.

toglie, tuttavia, che i giovani di oggi siano anche diversi
 da quelli che li hanno preceduti. In passato, le giovani
 generazioni si erano formate sulle dolorose esperienze
 della guerra, dei campi di concentramento, del costante
 pericolo. Tali esperienze liberavano pure, nei giovani –
 e penso a ogni parte del mondo, anche se ho nella
 mente la gioventù polacca –, i tratti di un grande eroi-
 smo. [...] Anch'io appartengo a quella generazione e
 penso che *l'eroismo dei miei coetanei mi sia stato d'aiu-
 to nel definire la mia personale vocazione.* [...]

I giovani con cui entrai in contatto appena fui con-
 sacrate sacerdoti crebbero proprio in tale clima. Nella
 Chiesa e nel Vangelo vedevano un punto di riferimento
 intorno a cui concentrare lo sforzo interiore, per formare
 la propria vita in un modo che avesse senso. Ricordo
 ancora i colloqui con quei giovani, che esprimevano
 proprio così il loro rapporto con la fede.

La principale esperienza di quel periodo, quando la
 mia azione pastorale si concentrava prima di tutto su di
 loro, fu la *scoperta dell'importanza essenziale della gio-
 vinezza*. Che cosa è la giovinezza? Non è soltanto un
 periodo della vita corrispondente a un determinato nu-
 mero di anni, ma è, insieme, *un tempo dato dalla Prov-
 videnza a ogni uomo e dato a lui come compito*. Duran-
 te il quale egli cerca, come il giovane del Vangelo, la
 risposta agli interrogativi fondamentali; non solo il senso
 della vita, ma anche un progetto concreto per iniziare a
 costruire la sua vita. [...]

[La giovinezza] è anche il periodo della *comunione*. I
 giovani, sia ragazzi sia ragazze, sanno di dover vivere
 per gli altri e con gli altri, sanno che la loro vita *ha senso
 in quanto diventa un dono gratuito per il prossimo*. Da
 qui hanno origine tutte le vocazioni: sia quelle sacerdo-

preghiamo

E' il tempo personale tra il Signore Gesù e te.

caritatis della nostra vocazione? Nelle parole pronunciate da Cristo *nell'ora per la quale era venuto* sta la radice di ogni vocazione nella Chiesa. Da quelle parole fluisce la linfa che alimenta ogni vocazione, quella degli apostoli e dei loro successori, ma anche quella di ogni uomo, perché di ciascuno il Figlio vuole essere «amico»: per tutti, infatti, ha dato la vita. In queste parole si incontra tutto ciò che vi è di più importante, di più prezioso, di più sacro: l'amore del Padre e l'amore di Cristo per noi, la sua e la nostra gioia, come anche la nostra amicizia e la nostra fedeltà, testimoniate nell'adempimento dei comandamenti. In tali parole è racchiuso anche lo scopo, il senso della nostra vocazione, che è quello di *andare e portare frutto, così che il nostro frutto rimanga*.

L'amore, in definitiva, è il legame che unisce tutto: unisce in modo sostanziale le Persone divine e unisce anche, seppur su un piano molto diverso, le persone umane e le loro molteplici vocazioni.

Abbiamo affidato la nostra vita a Cristo, che ci ha amato per primo e che, come Buon Pastore, ha sacrificato la sua vita per noi.

Gli apostoli di Cristo udirono quelle parole e le riferirono a se stessi, riconoscendovi una chiamata personale. Analogamente, anche noi, loro successori, pastori della Chiesa di Cristo, non possiamo non sentirci impegnati a rispondere per primi a questo amore, nella fedeltà, nell'adempimento dei comandamenti e nel dare quotidianamente la vita per gli amici di nostro Signore.

GIOVANNI PAOLO II, *Alzatevi, andiamo!*

GIOVANI: DAVVERO UNA SPERANZA?

I giovani di oggi come sono, che cosa cercano? Si potrebbe dire che sono quelli di sempre. [...] Ciò non

preghiamo

Cuore a cuore con Lui. E' il centro di questa preghiera.
Prova a consegnargli la tua vita. Offrigli il tuo tempo.
Approfondisci la relazione di amore che tu hai con lui.

Alle pagine 11-15 puoi trovare un aiuto per questo tempo di silenzio prolungato

lodiamo

Lodi all'Altissimo

TM: M. Frisina

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei l'umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita eterno gaudio
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore
o Salvatore di misericordia.

Proteggimi, o Dio

T: SALMO 15 M: ALBERTO GALLOTTA

Proteggimi, o Dio: in te io mi rifugio.
Ho detto a lui: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho bene alcuno".
Nelle tue mani, Signore, è la mia vita!

**TU MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA
GIOIA PIENA NELLA TUA PRESENZA,
DOLCEZZA SENZA FINE.**

**TU MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA
GIOIA PIENA NELLA TUA PRESENZA,
DOLCEZZA SENZA FINE.**

Benedico Dio che m'ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore m'istruisce.
Innanzi a me sempre il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

TU MI INDICHERAI ...

Mia eredità, mio calice è il Signore,
per me la sorte è su luoghi deliziosi. Lieto
e sereno è il cuore mio, luce e speranza ai
miei passi tu darai.

TU MI INDICHERAI...

Ci inginocchiamo

BEATI VOI

TM GEN ROSSO

Noi che abbiamo lasciato ogni cosa
Per te, cosa avremo in cambio?
Diccelo, Signore.
Noi che abbiamo lasciato la patria per te,
quale patria avremo in cambio?
Diccelo, Signore.
Guardati dal tuo amore,
noi ti abbiamo seguito nulla sapendo di più.
Tu ci hai trascinati dietro di te.

**Beati voi, beati voi, beati voi,
perché vostro è il Regno.
Voi avrete di più su questa terra
E avrete la vita per l'eternità.
Voi farete cose più grandi di me,
voi sarete me. (2v.)**



approfondiamo

*I testi che seguono,
di Giovanni Paolo II
li puoi utilizzare per entrare in
preghiera
o per approfondire il tema della decisione*

LA SORGENTE DELLA VOCAZIONE

Cerco la sorgente della mia vocazione. Essa palpita là, nel cenacolo di Gerusalemme. Rendo grazie a Dio perché durante il Grande Giubileo dell'anno 2000 mi fu dato di pregare proprio in quella *sala al piano superiore* in cui si svolse l'Ultima Cena. Anche ora mi porto con il pensiero a quel memorabile giovedì, quando Cristo, *dopo aver amato i suoi fino alla fine*, costituì gli apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza. Lo vedo mentre si china anche davanti a ciascuno di noi, successori degli apostoli, per lavarci i piedi. E sento come rivolte a me, a noi, quelle parole: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi» (Gv 13,12-15).

Insieme con Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni, ascoltiamo ancora: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore, se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando» (Gv 15, 9-14).

Non è forse racchiuso in queste parole il *mysterium*